

ACQUI TERME

Acqui Terme. Decoro e riqualificazione urbana e nel contempo rimozione delle barriere architettoniche ancora presenti in numerose aree della città sono due delle deleghe in mano al vicesindaco Alessandro Lelli, che non a caso in questi giorni ha varato un nuovo piano di lavori destinati proprio al raggiungimento di questi tre obiettivi.

Già da qualche giorno chi transita in via XX Settembre ha potuto notare che l'area è stata riasfaltata, con l'aggiunta di qualche novità per quanto riguarda i parcheggi, che in precedenza erano posti a metà sulla strada e a metà sulla banchina asfaltata che delimita l'area fra la fine dei portici e le caditoie dell'acqua. Qui il Comune ha scelto di compiere un intervento radicale.

«C'erano buche, cunette e dislivelli, e spesso la gente inciampava. Abbiamo quindi deciso di rimuovere i cordoli in pietra, e uniformare il piano dell'asfalto da portico a portico. Aggiungo che i cordoli tolti, che sono in pietra antica, sono stati per ora stoccati al magazzino presso la ex Kaimano, ma saranno riutilizzati in salita San Guido, dove, sul lato dell'ex tribunale, realizzeremo marciapiedi, cordole e aiuole ancora mancanti nel tratto più alto della via, fino alla rotonda».

Analogo intervento è stato compiuto su via Dante, nell'area compresa fra l'incrocio con piazza Italia e quello con via Ottolenghi. Anche in questo caso sono stati risistemati i parcheggi e si è provveduto ad abbattere le barriere architettoniche presenti.

Proprio l'abbattimento delle

I piani del Comune spiegati dal vicesindaco Lelli

Decoro urbano e rimozione delle barriere architettoniche



barriere però ha un posto di preminenza nelle prossime azioni programmate dal Comune.

«Ho dato appalto ad una ditta per un piano di opere incentrate sull'abbattimento delle barriere architettoniche cittadine. L'intervento partirà a giorni e costerà poco più di 20.000 euro.

Non si tratta di una grande cifra ma è sufficiente per realizzare numerosi interventi a pioggia in tutta la città».

Grazie a una collaborazione con le associazioni cittadine che operano in ambito sociale, è stata fornita al Comune una sorta di «mappa delle criticità»,

e su questa base Lelli ha pianificato gli interventi.

«I criteri sono due: il primo è di lasciare da parte, per ora, i luoghi che saranno oggetto di progetti legati al PNRR (vedi Corso Bagni), e il secondo di mettere, al contrario, mano alle aree della città dove non sono previsti altri interventi».

Le aree di azione saranno principalmente la realizzazione di scivoli per attraversamenti pedonali, l'abbassamento dei marciapiedi per creare compatibilità con la strada, il riposizionamento in quota di griglie e tombini che possono essere fonte di potenziali inciampi. Gli interventi toccheranno sia il

centro che la periferia.

Al piano di opere varato dal Comune guardano con interesse le stesse le numerose associazioni cittadine impegnate nel sociale. Giorgio Pizzorni, da noi interpellato, ci ha detto che «l'operato del Comune è senz'altro animato da buone intenzioni e quindi guardiamo con fiducia agli esiti di questi interventi, sperando che siano il primo passo verso una città più vivibile. Ovviamente però, per una valutazione attendiamo prima che vengano terminati».

Soddisfazione è stata espressa anche dal consigliere Nicola De Angelis: «In qualità di Presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali, già da diversi mesi avevo affrontato la questione dell'abbattimento delle barriere architettoniche con l'Assessore Lelli, proprio per iniziare i lavori sui raccordi con i marciapiedi e i tombini e in generale su tutte quelle situazioni che rendono la Città poco fruibile ai portatori di handicap.

Mi auguro che nel futuro si potrà agire anche rendendo gli edifici pubblici più accessibili, visto che la precedente amministrazione, pur avendo stilato un piano di eliminazione delle barriere, non ha condotto né apportato alcun miglioramento su questo tema».

M.Pr

INVESTIMENTO DA 25 MILA EURO

Acqui avvia 40 interventi per diventare inclusiva

C'è il piano per abbattere le barriere architettoniche. Verranno abbassati i marciapiedi e ricavate le rampe

DANIELE PRATO
ACQUITERME

Si inizierà con una quarantina di interventi, sparsi in tutta Acqui: scivoli per le sedie a rotelle da realizzare, gradini da abbattere, segnaletica da rifare e attraversamenti da spostare. «Una pioggia di piccoli lavori che tuttavia potrà cambiare concretamente la vita di molte persone», dice l'assessore Alessandro Lelli annunciando la «fase uno» del piano per eliminare le barriere architettoniche nelle vie della città.

Il primo step è stata l'eliminazione, appena terminata, dei vecchi cordoli di via XX Settembre (che saranno riutilizzati per riprofilare le aiuole in piazza San Guido), con la riasfaltatura e la rimozione di pericolosi dislivelli. Ma si andrà oltre grazie a uno stanziamento di circa 25 mila euro mirato a intervenire un po' in tutte le zone della città. «Sembrano pochi soldi ma ci permetteranno comunque di iniziare un'operazione neces-



Dopo il primo step per togliere i vecchi cordoli in via XX Settembre, l'intervento proseguirà in una quarantina di punti del centro come corso Roma e via Romita

saria in cui crediamo e di ottenere risultati immediati, risolvendo tante piccole criticità - spiega Lelli -. Agiremo in una quarantina di punti, da corso Roma a via Maggiorino Ferraris, da corso Divisione a via Verrini, da via Romita a corso Dante per citarne alcuni. Si tratterà a seconda dei casi di abbassare i marciapiedi, ricavare le rampe in corrispondenza degli attraversamenti, raccordi con le strade asfaltate e sistemare alcuni tratti di pavimentazione».

Il piano è nato in collaborazione con la vasta rete di associazioni locali che si occupa di disabilità e che già da tempo aveva segnalato al Comune varie situazioni critiche. «Abbiamo fatto un censimento di ciò che ad Acqui ancora non va con tanto di foto - dice Giorgio Pizzorni, referente locale del Tribunale del Malato e del coordinamento di associazioni del settore -. Spesso in passato ci si è fermati alle parole ma abbiamo voluto dare fiducia alla nuova amministrazione ed è con piacere che vediamo decollare i primi interventi che potranno rendere Acqui più vivibile per le persone con disabilità». Aggiunge Nicola De Angelis, presidente della commissione Sanità e Politiche sociali: «Da mesi mi confronto con l'assessore Lelli per iniziare i lavori su tutte quelle situazioni che rendono poco fruibile la città a chi ha un handicap. Spero che in futuro si agisca rendendo più accessibili anche gli edifici pubblici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano Abbattere le barriere in città: c'è già il primo step

Si comincia da cordoli, marciapiedi e scivoli con un investimento di 30mila euro: «Per ora le strade, e in futuro...»

■ Ad Acqui si parla da troppo tempo di un piano di abbattimento delle barriere architettoniche, da anni invocato dalle stesse associazioni di volontariato. Ora qualcosa si sta effettivamente muovendo. L'amministrazione comunale ha approvato un progetto del valore di complessivi 30mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche in alcune vie centrali e periferiche.

«Lavori "a pioggia"»

«Come primo step - spiega il vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Lelli - abbiamo completato la riasfaltatura di via XX settembre, dove abbiamo eliminato le cordolature oramai logore che caratterizzavano i posteggi a pagamento, pericolose soprattutto per anziani e disabili. Ora abbiamo riportato l'intera sede stradale su un unico piano, parcheggi compresi. Stessa cosa abbiamo fatto in un tratto di corso Dante». Un lavoro, tuttavia, che non a tutti è piaciuto. Qualcuno, infatti, ha avuto da ridire proprio sull'eliminazione degli antichi cordoli in pietra, giudicata troppo radicale e frettolosa: «Mi preme precisare - risponde Lelli - che i cordoli non sono stati gettati via, ma verranno riutilizzati per gli interventi previsti in salita San Guido, dove andremo a sistemare i cordoli che delimitano piante e aiuole utilizzando quelli estratti da via XX settembre. Qualcuno ha anche detto che con l'asfalto siamo andati a coprire alcuni tratti di porfido, ma in in quella



CORSO DANTE Riasfaltati gli stalli limitrofi ai portici per agevolare il transito dei portatori di handicap

via di porfido non ce n'era». I lavori di salita San Guido daranno il via a tutta una serie di interventi - una quarantina in tutto - che serviranno ad eliminare una prima parte di dislivelli e cordolature che per anziani e persone con disabilità motorie possono rappresentare vere trappole urbane. «Abbasseremo i marciapiedi troppo alti, innalzeremo il livello dell'asfalto per agevolare il transito di carrozzine e persone con handicap motori, inoltre andremo a realizzare piccole rampe di scivolo. Per il momento si tratta di lavori fatti "a pioggia" nei punti più critici del centro e della periferia».

«Bene, per cominciare...»

Una prima tranche di interventi programmata anche a seguito di alcuni confronti con i rappresentanti delle associazioni di volontariato della città:

«Così ageveremo il transito di carrozzine e delle persone con disabilità motorie»

«Tempo fa - commenta Giorgio Pizzorni, referente per Acqui, Alessandria, Casale e Novi del Tribunale del Malato - abbiamo consegnato al Comune una sorta di mappatura dei punti più critici delle vie e degli edifici pubblici di Acqui. Avevamo chiesto alla nuova amministrazione di fare il possibile affinché si partisse con qualcosa di concreto. Sicuramente si tratta di un inizio positivo, ora rimaniamo in attesa di ulteriori informazioni sugli interventi svolti e su quello che dovrà essere fatto in futuro». Un piano di interventi che vede coinvolto anche il consigliere e presidente della Commissione Sanità Nicola De Angelis, che si concede una critica all'ex Giunta.

«Mi auguro che in futuro si potrà agire anche sugli edifici pubblici, rendendoli ancora più accessibili, visto che la precedente amministrazione, a parte stilare un piano di eliminazione delle barriere, non ha condotto né apportato alcun miglioramento».

ALESSANDRO FRANZINI